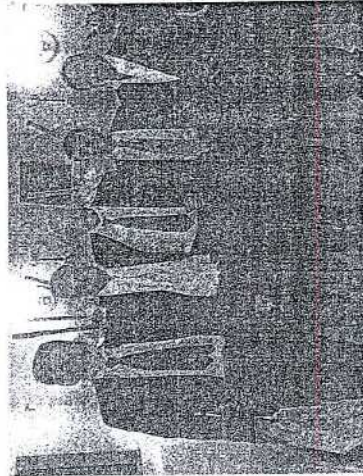


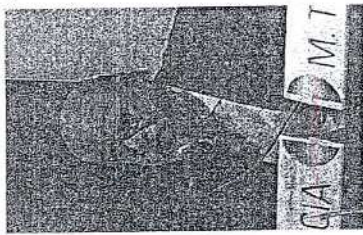
OCULISTICA Un successo di adesioni e interesse il corso di oncologia sul retinoblastoma organizzato dal primario Massimo Turtoro **Insieme le eccellenze del Bambin Gesù, Pugliese e Ateneo**

È stato un successo in termini di adesioni ma anche di intercambio di conoscenze tra luminari, il corso organizzato e diretto dal dottor Massimo Turtoro, responsabile dell'Unità di Oculistica dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio su una patologia oncologica, il retinoblastoma, che riguarda un tumore di nicchia ma non per questo meno drammatico. «Spostare un occhio ad un bambino a causa di retinoblastoma è un trauma terribile anche per noi medici, non solo per il piccolo e per i familiari». Questa affermazione dura quanto umana-mente comprensibile ha accolto la folla platea del corso, che ha richiamato oltre un centinaio fra oculisti, pediatri, oncologi, radiologi, anestesio-patologi, anestesisti, infermieri professionali e ortottisti. E soprattutto ha messo insieme al tavolo della presidenza l'Università "Magna Grecia", l'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma e lo stesso nosocomio hub del capoluogo di regione. La notizia positiva emersa è che grazie ai più mo-



Rivosecchi, Ciacci, Panella, Abramo e Turtoro

derni protocolli e soprattutto alla cooperazione fra oculisti ed oncologi i bambini iniziano a guarire e la dolorosa pratica dell'asportazione dell'occhio è passata dal 34% al 9%, consentendo finalmente di salvare l'organo quando non addirittura la vista del piccolo. «Una gio-



Il prof. Giovanni Scorcìa

ramento di crescita reale e refrattario ad ogni polemica e ad ogni tipo di strumentalizzazione. Un evento scientifico concertato a così alti livelli con la presenza contestuale di Ospedale, Università e Bambino Gesù non si era mai tenuto. Segno di una maturità che si fa largo e



Chiara Turtoro, Stefano Molica, il dottor Tucci e la signora Molica

chiede per l'assistenza sanitaria e la formazione medica un cammino comune in nome delle eccellenze professionali che qui esistono e che in Calabria ed a Catanzaro in particolare possono e vogliono tracciare un percorso continuo di buona sanità, sia di assistenza ospedaliera che di formazione universitaria».

L'Ateneo catanzarese è stato rappresentato dal prof. Giovanni Scorcìa, il quale ha "giustificato" l'assenza del rettore Aldo Quattrocchi ed è stato assorbito dalle vicende della Campania ma virtualmente presente a questa important-

te iniziativa. Spero si possa creare questa realtà di chirurgia pediatrica auspicando che venga arricchita da tanti medici calabresi».

Per il "Bambino Gesù" il dottor Massimo Rivosecchi, responsabile del progetto Bambino Gesù Calabria, ha portato il saluto del presidente Giuseppe Profit e ha sgombrato il campo dalla falsa modestia accreditando al Bambino Gesù «i protocolli migliori nell'approccio alla patologia del retinoblastoma» e con una importante digressione ha considerato che nei circa dodici mesi di frequenza in Calabria «i professionisti romani non solo hanno dato ma anche ricevuto dai colleghi del "Pugliese-Ciaccio" stimoli e suggerimenti interessanti con una integrazione che significa crescita per tutta la sanità regionale».

Al termine e durante le sessioni di lavoro, Turtoro - che in sede di presentazione ha ringraziato la direzione generale dell'Ospedale per l'appoggio all'iniziativa - è stato a sua volta gratificato dagli ospiti per l'ottima organizzazione e per un'accoglienza particolarmente cordiale ai corsisti, che hanno potuto anche apprezzare subito dopo il loro arrivo alcuni aspetti non minori dell'offerta turistica ricettiva ed enogastronomica locale.

X